

dre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Il Signore desidera che non sprechiamo la vita nella dissolutezza e nella dissipazione. Preghiamo insieme e diciamo:

Signore aiutaci a vivere in profondità di spirito.

Perché la Chiesa continui a vivere, annunciare e organizzare la carità. Preghiamo.

Perché la nostra coscienza sia sempre viva e attenta alle esigenze del vivere comune. Preghiamo.

Perché riusciamo a essere all'altezza degli sforzi che richiediamo agli altri. Preghiamo.

Perché la nostra gioia non risieda nello sfuggire alla morte, ma in colui che vince la morte. Preghiamo.

Cel. O Padre, ci chiedi di essere semplici e aperti verso il mondo. Aiutaci a non cercare sicurezza e conforto nelle cose che possediamo. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni, e da quest'offerta della tua Chiesa fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione. Per Cristo nostro Signore.

MITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

Signore, quanto è bello stare pacifici a gustare i frutti della tua benedizione! Ma è questa sicurezza che ci fa perdere lo spirito che ti ha animato nel tuo essere tutto a tutti. Aiutaci a maturare una coerenza di vita che manifesti come il banchetto eucaristico cui partecipiamo non è per una tranquillità personale, ma per ritrovare il coraggio di una vita impegnata nella redenzione di chi ci sta accanto.

Preghiera dopo la comunione

Questo sacramento di vita eterna ci rinnova, o Padre, nell'anima e nel corpo, perché, comunicando a questo memoriale della passione del tuo Figlio, diventiamo eredi con lui nella gloria. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 32 Nella Chiesa del Signore

offertorio: n. 38 Quando busserò

Comunione: n. 23 Io non sono degno

Avvisi:

Abbiamo accolto nella famiglia della Chiesa Robaux Alicia (22.09)

Si sono uniti in Matrimonio per testimoniare l'amore di Gesù tra noi Cavalieri Justine e Di Cairo Vincenzo (28.09)

FESTA DI SAN FRANCESCO

al Centro Sociale di Rocourt

Venerdì 4 ottobre ore 19,30:

conferenza sulla spiritualità francescana di Maria Mavroudis

Sabato 5 ottobre ore 18:

Messa con il Vescovo Jeran Pierre Delville

seguita da **cena francescana** (15 €)

29 Settembre 2013

XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

MITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

La falsa religiosità assume nella lettura di oggi l'aspetto della divisione tra fede e vita: ci crediamo credenti, ma il nostro animo e il nostro comportamento hanno perduto la forza della coerenza e della testimonianza nella vita quotidiana

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, che non hai disdegnato di farti uomo per vivere nelle nostre difficoltà, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, che non ti sei dato pace affinché tutti ti potessero incontrare e accogliere il tuo amore, abbi pietà di noi.

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che hai mangiato e bevuto con i peccatori perché potessero essere salvati, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati dal mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Dio, tu chiami per nome i tuoi poveri, mentre non ha nome il ricco epulone; sta-

bilisci con giustizia la sorte di tutti gli oppressi, poni fine all'orgia degli spensierati, e fa' che aderiamo in tempo alla tua Parola, per credere che il tuo Cristo è risorto dai morti e ci accoglierà nel tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Am 6,1.4-7)

Dal libro del profeta Amos

Guai agli spensierati di Sion e a quelli che si considerano sicuri sulla montagna di Samaria! Distesi su letti d'avorio e sdraiati sui loro divani mangiano gli agnelli del gregge e i vitelli cresciuti nella stalla. Canterellano al suono dell'arpa, come Davide improvvisano su strumenti musicali; bevono il vino in larghe coppe e si ungono con gli unguenti più raffinati, ma della rovina di Giuseppe non si preoccupano. Perciò ora andranno in esilio in testa ai deportati e cesserà l'orgia dei dissoluti. Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 145)

Rit: Loda il Signore, anima mia.

Il Signore rimane fedele per sempre rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati. Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi. Il Signore regna per sempre, il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

SECONDA LETTURA (1Tm 6,11-16)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timoteo

Tu, uomo di Dio, evita queste cose; tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni.

Davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose, e a Gesù Cristo, che ha dato la sua bella testimonianza davanti a Ponzio Pilato, ti ordino di conservare senza macchia e in modo irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo, che al tempo stabilito sarà a noi mostrata da Dio, il beato e unico Sovrano, il Re dei re e Signore dei signori, il solo che possiede l'immortalità e abita una luce inaccessibile: nessuno fra gli uomini lo ha mai visto né può vederlo. A lui onore e potenza per sempre. Amen. Parola di Dio

Canto al Vangelo (2Cor 8,9)

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà. Alleluia.

VANGELO (Lc 16,19-31)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe.

Un giorno il povero morì e fu portato da-

gli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: “Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell’acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma”. Ma Abramo rispose: “Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi”. E quello replicò: “Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch’essi in questo luogo di tormento”. Ma Abramo rispose: “Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro”. E lui replicò: “No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno”. Abramo rispose: “Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti”». Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Anche oggi abbiamo un pezzo del profeta Amos. Ricordiamo come il Regno del Nord sta passando un periodo di prosperità ed euforia dovuto alla riconquista dei territori delle tribù d'Israele oltre il Giordano, approfittando di un periodo di debolezza del regno di Damasco. E questa euforia non permette di vedere il progressivo avvicinarsi degli Assiri al Giordano (734).

Un breve sguardo al testo e capiamo che, anche stavolta il profeta si rivolge alla gente abbiente. Il suo intervento è un avvertimento contro la loro sicurezza, il loro gozzoviglia-

re, il loro modo di curare la persona a scapito “di Giuseppe”.

Potremmo vedere questo testo semplicemente come un'accusa di mancanza di carità verso il più debole, ma ridurremmo la sua portata. In ogni passaggio, anche se ci sarà difficile coglierlo per la mentalità che abbiamo, si nasconde un forte legame con la Parola del Signore.

E' attaccata prima di tutto la sicurezza: questa gente “abita in Sion”, la città e, per estensione, il paese benedetto dal Signore. Avere questo privilegio non necessariamente comporta da parte della gente un attaccamento al Signore e alla sua Legge. Dovrebbe corrispondervi con un profondo senso di comunione e di attenzione al proprio modo di vivere; e invece si è dimenticato la Legge.

Che sia un po' come oggi, arrivati da una tradizione cristiana, dove abbiamo dimenticato i punti di riferimento che stimolano il nostro modo di vivere, ma dove ci “sentiamo” cristiani?

Come allora ci siamo allontanati da un dialogo col Signore e viviamo sulle “benedizioni” che Lui ci ha offerto tramite la devozione, l'attenzione e l'amore di tanti. Come gli ebrei d'allora “saremo vittime del nostro successo”

E' attaccato poi il gozzovigliare allegro. Sarebbe poca cosa contrapporlo alla moderazione. Questo modo di vivere sottolinea una profonda spaccatura che si è creata: la perdita di fraternità. Di fronte al Signore che cerca di fare di noi una famiglia ... rispondiamo con “ognuno per sé”. E' la risposta che ormai “non siamo suo popolo”, anche se Lui ci ha accolto nel suo amore e noi ne abbiamo gustato; quest'esperienza non ha creato in noi la fraternità cui mirava. Così la nostra religiosità è conservazione di riti e non sorgente di vita e carità.

C'è infine il profumo e l'allegria. Credo che anche qua sia poco attaccare le “apparenze”, è il segno dell'esclusione totale degli altri dal proprio benessere. Abbiamo

misconosciuto la fraternità e non abbiamo più nessuna considerazione per l'altro:”che tiri il suo piano”.

A questo punto possiamo richiamarci la “storia” di Giuseppe venduto dai fratelli. Da escluso dalla fratellanza, si è voluto sbarazzarsi di lui. Non è riproporre “la lotta di classe” per recuperare i benefici negati da pochi a molti, è la constatazione che ormai i molti sono esclusi dal benessere e sono ignorati, salvo che usarli per la propria crescita economica.

Quando si è perso la visione del bene comune, purtroppo si dimentica anche la miseria in cui si trovano le altre persone che non appartengono al proprio rango di “benestanti”. E poiché chi governa si colloca in questa “classe sociale” è facile costatare, nella gran parte dei casi, quanto sia grande il fossato che la separa dalla reale conoscenza della situazione del popolo. Oggi come allora, chi può essere il difensore del povero se chi lo governa lo dimentica?

Allora il “guai” ce ha aperto la lettura appare in tutta la sua gravità: accantonato Dio come Padre che si prende cura di tutti, sarà proprio Lui che, attraverso la storia (allora l'invasione assira, oggi nel modo che forse abbiamo ancora da scoprire – magari il ritorno di una giustizia veramente per tutti?) riproporrà la necessità di recuperare la fratellanza e la solidarietà.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Pa-